

SEMINARIO NAZIONALE
A SCUOLA DI MEDITERRANEO
Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali
Ací Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

ABSTRACT

Scambiando si impara. Le scuole italiane sulla via della seta

Pan Shili – pedagoga

Associazione per l'interscambio culturale Italia Cina

Il progetto che qui presentiamo nasce dalla riflessione sull'importanza della condivisione e dello scambio di conoscenze e di saperi, con l'idea che la presenza di gruppi linguistici e culturali diversi in uno stesso territorio può portare molti benefici per tutti. L'esperienza è indirizzata principalmente ad alunni e studenti delle scuole pubbliche toscane, ai loro insegnanti, alle loro famiglie. Una rete di scambi fra Toscana e Zhejiang si è infatti sviluppata a partire dal 1996, dopo una prima visita del vicesindaco della città di Rui'An, nella Municipalità di Wenzhou, da cui proviene l'80% dei cittadini cinesi residenti a Firenze. Oggi l'ex vicesindaco Xia Like è nel governo della Provincia Zhejiang, responsabile delle politiche culturali, ma ancora si sente legato all'esperienza degli scambi con le scuole italiane, sia per il suo personale background di esperto di cultura italiana, sia per l'affezione al progetto avviato allora. Anche in Toscana le attività di scambio si sono moltiplicate, grazie ad un intenso lavoro volontario degli esperti dell'Associazione per l'interscambio culturale Italia Cina e del Cospe e di numerosi insegnanti e dirigenti scolastici toscani e grazie al supporto dei Comuni di Firenze e di San Donnino e delle Province di Firenze e di Prato.

Negli ultimi anni un ulteriore slancio all'iniziativa è venuto da tre piccoli progetti cofinanziati dalla Regione Toscana, favorendo i primi viaggi di scambio anche fra alunni delle scuole primarie e secondarie coinvolte: "Ponte a 18 archi" nel 2008, "Il Palazzo della Memoria" nel 2009 e "Tratti d'Oriente, Segni d'Occidente", appena avviato.

Gli obiettivi di questi partenariati didattici sono vari:

- ❖ la promozione del diritto all'istruzione, intesa nel senso più ampio del termine, comprendente pari opportunità di successo scolastico indipendentemente da origine, sesso, censo;
- ❖ la promozione di una trasformazione in chiave interculturale e plurilingue dei curricoli scolastici sia nelle scuole italiane che in quelle cinesi;
- ❖ la cooperazione e lo scambio in ambito educativo fra scuole toscane e scuole cinesi.

L'"Associazione di Interscambio culturale Toscana – Cina", di cui chi parla è presidente, è nata dall'impegno di un gruppo di genitori cinesi, che prima di trasferirsi in Italia lavoravano come insegnanti e che si occupa ora della promozione di corsi di lingua cinese per le nuove generazioni che stanno crescendo nelle scuole toscane, in collegamento con la dirigenza delle scuole stesse.

Attraverso il suo lavoro, l'associazione privilegia una progettualità che coinvolge le scuole pubbliche anziché costituire delle scuole private all'interno della comunità cinese e promuove le citate attività di partenariato didattico tra scuole italiane e cinesi, in collaborazione con gli enti pubblici toscani che hanno contribuito a trasformare realtà difficili di alcune zone - considerate a rischio di conflitto razziale - in poli d'avanguardia a livello europeo sui temi della convivenza, della promozione del plurilinguismo e dell'interculturalità.

Il progetto oggi si concretizza principalmente attraverso:

- ❖ **l'ampliamento e rafforzamento costante dei rapporti di partenariato didattico fra le molte scuole italiane e cinesi coinvolte**, compresi viaggi di studio e scambio fra insegnanti e alunni delle scuole dei due paesi
- ❖ **il potenziamento dei corsi di lingua cinese**, frequentati attualmente da oltre 130 alunni fra i 6 e i 18 anni. I corsi prevedono 1 ora e ½ di lezione ogni giorno, dopo la scuola e si tengono all'interno della scuola media Paolo Uccello di Firenze, dove si riuniscono alunni di varie scuole del quartiere 5 di Firenze. I corsi sono riconosciuti anche in Cina, garantendo così ai ragazzi cinesi di seconda generazione un curriculum a cavallo fra Italia e Cina. Sono gestiti da 8 insegnanti, di cui 2



SEMINARIO NAZIONALE
A SCUOLA DI MEDITERRANEO
Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali
Acì Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

distaccate dalle scuole cinesi partner, che durante il loro soggiorno in Italia studiano lingua e cultura italiana, nella prospettiva di utilizzare quanto apprendono qui una volta tornate in Cina.

- ❖ **animazioni interculturali in classi al completo**, dove gli insegnanti cinesi sono affiancati da animatori interculturali e da studenti universitari, laureandi in lingua cinese ed appositamente formati, che ampliano attraverso questa esperienza le loro prospettive di lavoro futuro.

Analoghi corsi e laboratori vengono realizzati nelle scuole cinesi con modalità e contenuti simili, per poi arrivare ad uno scambio di materiali e di metodologie e agli incontri che avvengono attraverso scambi fra alunni ed insegnanti.

Sono stati redatti vari numeri monografici della rivista *Zhong Yi Bao*, (periodico in lingua cinese e italiana, pubblicato fin dal 1995 dal Cospe): oltre a fornire alle famiglie e alle scuole informazioni utili sulla vita della scuola italiana e cinese, si riportano le azioni e i risultati dei partenariati didattici attivati, presentati dal punto di vista dei ragazzi coinvolti in entrambi i paesi, delle loro famiglie e degli insegnanti. Sono stati inoltre diffusi testi e studi su storia, letteratura, pedagogia, filosofia, lingua cinese nell'ambito di incontri tematici di lettura e dibattito in scuole, biblioteche e centri culturali delle zone interessate dal progetto, per rispondere al bisogno di aggiornamento più volte espresso da insegnanti e altri operatori scolastici e dagli abitanti delle zone interessate.

Infine, all'interno del progetto sono stati realizzati momenti di partecipazione a feste e iniziative in cui sono state coinvolte le famiglie residenti nei territori interessati, nel Zhejiang e in Toscana, tra cui la Festa internazionale del fanciullo ogni 1 giugno dal 2000 presso l'Istituto Comprensivo Gandhi. L'anno scorso, l'evento più spettacolare è stata una grande rappresentazione al Teatro Puccini di Firenze, con un gruppo di bambini artisti provenienti da una delle scuole in partenariato, la Scuola Elementare Artistica di Wenzhou e la scuola elementare Duca D'Aosta di Firenze, oltre ad un gruppo di studenti cinesi che studiano all'Università di Firenze, che hanno a loro volta portato sul palcoscenico varie performances artistiche.

Grande interesse per il progetto è stato dimostrato sia dal Consolato italiano a Shanghai che da quello cinese a Firenze, che aiutano a tener vivo il progetto dal punto di vista culturale.

I risultati del progetto sono molto positivi: i partecipanti hanno un ruolo attivo e gli scambi degli alunni sono stati più numerosi di quanto previsto, già ne sono in ponte altri 2 viaggi: il primo è un gruppo di 18 studenti dell'Istituto Leonardo Da Vinci, con alcuni insegnanti partirà per Hangzhou in aprile.

Ci sono però anche alcune criticità nel gestire una rete così vasta e complessa: ad esempio la logistica dei tempi è abbastanza complessa da gestire, anche per i diversi tempi dell'anno scolastico, così come l'organizzazione dei viaggi di scambio richiede molti sforzi e attenzioni, ma i risultati mostrano che vale la pena portare avanti questo progetto.

Anzi, la sfida per il futuro è quella di poter replicare questa esperienza, perché si tratta di un progetto trasferibile e replicabile anche in altri contesti. Potrebbe essere una sfida interessante dato che si è dimostrata un'esperienza molto formativa per gli alunni, nella convinzione che la cooperazione fra territori rappresenta un pilastro fondamentale per costruire il dialogo interculturale ed un futuro di pace e di reciproca comprensione.

Forse un primo passo potrebbe essere proprio una missione del Ministero della Pubblica Istruzione Italiano presso le scuole del Zhejiang, principale provincia di provenienza dei cittadini cinesi che oggi vivono in Italia, per un primo incontro con le autorità scolastiche di quella vasta regione, con i dirigenti scolastici, con insegnanti e alunni. La mia Associazione si mette a completa disposizione.

BIBLIOGRAFIA

- Kappler, Daniela; Marigo, Marco; Omodeo, Maria; *Scambiando s'impara*, Campi Bisenzio (Firenze), Idest - Cospe 2010.
- *Zhong Yi Bao – Mensile Italiano Cinese*, Firenze, Cospe ed., articoli comparsi in vari numeri fra il 1996 – 2011



SEMINARIO NAZIONALE
A SCUOLA DI MEDITERRANEO
Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali
Ací Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

"LE CULTURE MAGREBINE IN EUROPA : Diversità di interpretazioni e pluralità dei modelli di integrazione"

Prof. Mohamed Lahlou, Università Lyon 2 (Francia) e Algeri (Algeria)

Abstract :

La presenza delle culture maghrebine in Europa è oggetto di letture diversificate spesso segnate da intenzionalità politiche e da stereotipi. Sono tali letture che, influenzate dalle ideologie, attraversano le società, interferendo con gli scambi tra le comunità e con i modelli di integrazione proposti dai diversi paesi europei. Soggetti alle pressioni delle loro culture di origine e delle culture di accoglienza, i migranti di diverse generazioni procedono, secondo ritmi individuali o collettivi, ad aggiustamenti culturali che danno vita a neo- culture, condivise o che fungono da ripiegamento identitario.

Per comprendere i processi che sono all'origine delle relazioni e delle conflittualità vissute all'interno del Mediterraneo Occidentale, è importante rileggere la Storia interculturale delle società e cogliere l'insieme delle eterogeneità e delle omogeneità costitutive di questo spazio. La comprensione dei processi permette di esplicitare meglio le immagini costruite rispettivamente dalle società europee e dalle società magrebine.

E' importante tener conto anche delle evoluzioni che hanno segnato i flussi immigratori tra il Maghreb e l'Europa. Queste evoluzioni seguono non solo gli effetti della globalizzazione ma anche le trasformazioni che colpiscono le stesse società di origine; queste sono determinate perlopiù dall'efficacia dell'ascensore sociale che, nelle società europee, permettono alle popolazioni di origine immigrata di accedere alle classi medie e alla società dei consumi.

Anche se la discriminazione, la disoccupazione e l'insuccesso scolastico riguardano soprattutto i giovani immigrati, le strutture educative sono relativamente riuscite, con l'accesso alla lingua e agli strumenti universali della conoscenza, a creare una dinamica d'integrazione e di adeguamento culturale. Esistono, tuttavia, forti resistenze che sono divenute sempre più una sfida politica reciproca che rafforza l'esclusione attraverso la discriminazione ed il ripiegamento comunitarista. Prendendo coscienza del ruolo svolto dal successo scolastico, gli immigrati investono nella scuola pur cercando di preservare quello che considerano come valori-rifugio, a partire dal sacro religioso. E' importante allora, attivare dispositivi educativi – quello che noi chiamiamo « spazi di transizione per l'interculturalizzazione » - che aiutano a non vedere più, nelle culture immigrate, bandiere minacciose, ma modi di essere e di vivere che accompagnano le dinamiche di integrazione. La formazione interculturale costituisce un lento e lungo processo che coinvolge il soggetto apprendente nelle sue relazioni simboliche con la sua cultura di origine e con la cultura di accoglienza; gli stati intermedi costituiscono i momenti di una transizione che va accompagnata con una diversità di passaggi intermedi e transitori.

SEMINARIO NAZIONALE

A SCUOLA DI MEDITERRANEO

Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali

Ací Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

Mohamed Lahlou

Nato in Algeria, si è laureato presso l'università Paris X in Lettere e Scienze umane. Attualmente è Professore di Psicologia presso l'Università Lyon 2 (Francia) e di Algeri (Algeria).

Responsabile del Gruppo di Studi e di Ricerca in Psicologia Interculturale (GERPIC) e direttore di ricerca presso il Laboratorio « Salute, Individuo e Società » (SIS).

Presidente dell'Associazione Internazionale di Ricerca Interculturale (ARIC), è Dottore Honoris Causa dell'Istituto Internazionale di Psicologia pratica di Riga (Lettonia) e coordinatore degli Accordi Erasmus con le Università di Lund (Svezia), Münster (Germania), Varsavia (Polonia), Riga (Lettonia) e Madrid (Spagna).

E' autore di numerose pubblicazioni, tra le quali : « La Psychologie au regard des cultures », « Histoires familiales, identité et citoyenneté », « Mémoire et transmission » e « Les familles migrantes au gré des ruptures, tisser la transmission ».

SEMINARIO NAZIONALE

A SCUOLA DI MEDITERRANEO

Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali

Acì Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

Otto Filtzinger

L'integrazione degli allievi stranieri in Europa. Modelli e nuove sfide (Abstract)

La multiculturalità, antica eredità dell'Europa e del Mediterraneo, ha cambiato notevolmente il volto di tutti paesi europei. Immigrazioni, emigrazioni e remigrazioni tra i vari paesi e regioni europei ed extraeuropei hanno fatto sì che la multiculturalità sia diventata un fattore stabile, anzi crescente negli stati nazionali. Oltre alla forte migrazione i processi sociali, economici e politici dell'europeizzazione e della globalizzazione influiscono in modo considerevole sulle istituzioni educative e formative ed educative e hanno trasformato le scuole nazionali in scuole multiculturali.

L' integrazione dei bambini/e e ragazzi/e stranieri chiama in causa in prima linea la scuola. Chi sono questi cosiddetti allievi stranieri che vengono iscritti e inseriti nelle scuole e come possono essere integrati/e?

Le esperienze di integrazione scolastica dei bambini migranti nei vari paesi europei sono più o meno estese e intense a seconda delle cifre, della durata e dalle fasi dell'immigrazione. Così sono stati proposti, sperimentati e applicati modelli pedagogico-scolastici dell'accoglienza che possono essere tipologizzati con i concetti della separazione, dell'assimilazione, del multiculturalismo, dell'integrazione e dell'inclusione.

Gli approcci educativi in contesti migratori oscillano tra pedagogia speciale migratoria e pedagogia interculturale e pedagogia antirazzista.

Come risulta da studi su vari paesi europei, il grado di integrazione scolastica e il successo scolastico sono connessi tra di loro. Essi dimostrano, però, anche una forte relazione interdipendente tra le condizioni politiche/ istituzionali e le condizioni e bisogni delle famiglie e allievi con uno sfondo migratorio (migration background).

Le nuove sfide della società e la cittadinanza multiculturale richiedono l'apertura interculturale delle istituzioni educative, l'implementazione della dimensione interculturale/europea e la competenza interculturale/comunicativa degli insegnanti.

Bibliografia

Filtzinger O.: L'accoglienza in Europa oggi: modelli e prospettive. In: Filtzinger O./

Traversi M. (a cura di): La scuola dell'accoglienza. Gli alunni stranieri e il successo scolastico. Roma, Carocci Faber 2006, p.95-138 e 156-158

Zaniello G. (a cura di), La dimensione interculturale dell'insegnamento. Palombo, Palermo, 2003

Otto Filtzinger

Curriculum breve: Direttore dell'Istituto di Pedagogia Interculturale (IPE) di Magonza. Docente di pedagogia interculturale e scienze dell'educazione alla Libera Università di Bolzano. Membro del collegio del corso di dottorato internazionale per pedagogia e sociologia dell' Università di Mainz e Messina. Pubblicazioni e corsi di aggiornamento sulle tematiche dell'educazione interculturale, europea e plurilingue.



SEMINARIO NAZIONALE

A SCUOLA DI MEDITERRANEO

Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali

Aci Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

SCUOLA IN - SCUOLA, INCONTRI & INTEGRAZIONE

Il progetto "SCUOLA IN - Scuola, Incontri & Integrazione" è un complesso e multidimensionale percorso interculturale per l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie nella scuola dell'"obbligo". Il progetto ha dato l'opportunità di sperimentare in modo innovativo l'interazione tra allievi e persone di diverse lingue e culture, stimolando la reciproca conoscenza linguistica e culturale, soprattutto tra i gruppi di residenti italiani e stranieri, anche appena arrivati e iscritti a scuola. Il Ciss, soggetto proponente, ha chiesto per realizzarlo la partnership dell'Osservatorio Provinciale contro i Fenomeni della Dispersione Scolastica ed in particolare la collaborazione dell'Osservatorio di Area "Distretto 10" dove sono allocate le Istituzioni Scolastiche coinvolte nella realizzazione del progetto: I.C. Madre Teresa di Calcutta e l'I.C. T. Colonna/D'Acquisto.

Architettura progettuale

1. Servizio di prima accoglienza scolastica per gli alunni stranieri e le loro famiglie, attivato utilizzando due mediatori linguistici, uno arabo-francofono ed uno anglo-bengalese, a supporto delle segreterie scolastiche e dei docenti (ove richiesto).
2. Realizzazione e diffusione per gli alunni delle scuole coinvolte di due opuscoli:
"La mia scuola" contenente informazioni su: - La scuola di appartenenza dell'alunno; - Il sistema scolastico italiano; - Diritti e doveri degli alunni; - Diritti e doveri dei genitori; - Le principali norme di comportamento scolastico; - Strategie educative per favorire il successo scolastico dell'alunno.
"Pronto soccorso linguistico": piccolo vocabolario plurilingue (francese, inglese e arabo e bengalese) contenente alcuni vocaboli di uso comune a scuola per facilitare la comunicazione immediata tra gli alunni di lingue diverse.
Vademecum "Accoglienza e Integrazione" per i familiari degli alunni e per tutti gli adulti immigrati.
3. Due corsi di alfabetizzazione linguistica per alunni di nuova immigrazione.
4. Corso di alfabetizzazione linguistico-culturale per adulti, rivolto soprattutto alle donne.
5. Laboratorio "Giochi dal Mondo" : mostra-laboratorio (svoltasi dal 21 settembre al 12 ottobre 2009) "Giocamondo - Giochi, giocattoli e suoni dalle strade del mondo" indirizzato a tutti gli alunni delle scuole di Palermo. La Mostra è essenzialmente un gioco a pavimentazione che viene allestito di volta in volta dai bambini stessi che sono i fruitori: la fruizione consiste nel giocare ad alcuni giochi dei diversi continenti utilizzando come supporto dei pannelli risposti orizzontalmente a terra a cui sono associati delle attività, dei giochi e dei materiali loro connessi. La mostra è suddivisa in 5 "Isole" ciascuna delle quali corrisponde un SENSO: - L'isola dei giochi da toccare; - L'isola dei giochi da guardare; - L'isola dei giochi da annusare; - L'isola dei giochi da ascoltare; - L'isola dei giochi da gustare.
6. Laboratorio "Impariamo a Pensare" per favorire il successo scolastico degli allievi coinvolti attraverso lo sviluppo delle loro competenze cognitive mediante l'applicazione del Programma di Arricchimento Strumentale del prof. Feuerstein.

Tutte le azioni progettuali sono state supportate da un continuo raccordo tra i diversi attori al fine di implementare in modo congruo tutte le dimensioni del progetto.

Anolli L., La mente multiculturale, Laterza, Roma-Bari

Baraldi C., Comunicazione interculturale e diversità, Carocci, Roma

Canterini M., La qualità della scuola interculturale. Ed. Erickson

Lamberti S., Apprendimento cooperativo e educazione interculturale. Ed. Erickson

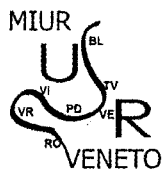
Gentile, C.M. L'inserimento e l'integrazione scolastica, nel vol. a cura di M. Lo Giudice, Etnopediatria -

Bambini e salute in una società multietnica, Milano, Ed. Medico-Scientifiche Hippocrates;

Malizia P. (a cura di), Persona/e. La sociologia per la persona e le sfide della società multietnica e multiculturale, Franco Angeli, Milano

Enrica Salvio





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Riva de Biasio - S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

Ufficio IV - Ordinamenti Scolastici - Formazione - Diritto allo studio

A scuola di Mediterraneo

Fare patti con il territorio: Enti Locali, associazioni, volontariato

coordinatori: **Giovanna Criscione**, USR Sicilia e **Maria Antenucci**, USR Molise

Michela Possamai,
USR Veneto

Sui banchi dell'intercultura: il sistema delle "reti" per
l'integrazione

Abstract - LE RETI PER L'INTERCULTURA NEL VENETO

Le Istituzioni scolastiche del Veneto sono chiamate ad affrontare le complesse problematiche connesse all'intercultura in una situazione di costante aumento della presenza di alunni immigrati (dai **67.398** del 12 dicembre 2008 agli attuali **70.577**)¹, fatto che continua a costituire un dato significativo e sempre emergente. A luglio 2010 la percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica si assestava intorno al 12,2%; tale incidenza raggiunge anche oggi le maggiori percentuali nelle province di TV, VI e VR, nell'ordine.

Un incremento notevole, e percentualmente significativo, si è riscontrato anche nelle **scuole paritarie** in cui gli alunni stranieri hanno raggiunto nel corso dell'a.s. 2009/2010, un totale, di **9.378**, contro gli 8.401 dichiarati lo scorso anno; l'incremento, quindi, nell'ultimo biennio è stato dell'11,48%. Questo dato innalza la popolazione scolastica complessiva di CNI a **quasi 80.000 mila** alunni, ovvero **79.955**.

I dati di realtà, qui sommariamente indicati, impongono quindi il tema delle *secondo generazioni*, uno tra i più cruciali in campo interculturale, soprattutto in prospettiva: l'aumento dell'incidenza percentuale degli alunni CNI nella scuola dell'infanzia, sottolinea una delicata attenzione nella configurazione della società prossima, rilanciando il tema della *funzione integrativa intergenerazionale, nonché verso i pari autoctoni e il contesto di accoglienza*.

La maggioranza delle scuole ha stretto, quindi, **accordi di rete** con altre scuole **per condividere l'impegno di miglioramento dell'offerta formativa e per razionalizzare le risorse umane** (soprattutto il *know how*) **e materiali** (protocolli, modulistica, procedure, strutture ecc.). Oltre un terzo di queste (36,4%) vedono la partecipazione, in qualità di membri, anche di altri soggetti del territorio, confermando così, in questo settore gestionale e organizzativo, l'attenzione alle collaborazioni interistituzionali.

Risultano complessivamente attive 49 reti comprendenti altre strutture del territorio, oltre le singole scuole, distribuite nelle varie province, formalmente costituite e funzionanti ad oggi, previa presentazione di atto costitutivo, anteriore al 1 settembre 2009.

COSA INTENDIAMO PER RETI PER L'INTERCULTURA?

"Reti di scuole" e di "reti interistituzionali", ovvero di **"patti educativi territoriali"**, ai sensi del D.P.R. 275/99, costituite al fine di utilizzare, nel modo più efficace, le risorse umane e finanziarie disponibili, le capacità progettuali e di cofinanziamento di ogni singola scuola.

QUALI STRATEGIE E RISORSE DI RETE?

Gli **elementi di struttura e di gestione delle reti** di scuole sono:

- presenza di un Coordinatore di rete;
- formalizzazione della Rete (convenzione, intesa accordo ecc.);

1 Fonte Aris, *Dati conferenza stampa Direzione Generale USR per il Veneto*, Venezia, 10 settembre 2010. Il rapporto è scaricabile, nella sua interezza, dal sito istituzionale all'indirizzo www.istruzioneveneto.it

Si fa presente che l'USR Veneto si avvale del sistema di *monitoraggio regionale ARIS*, al fine di supportare le scuole nella progettazione e nella valutazione delle azioni promosse in ambito di integrazione di intercultura, in particolare per quanto concerne i finanziamenti relativi all'art.9 del CCNL. Tale sistema è stato avviato con l'introduzione, nel 2008/2009, di una specifica scheda di rilevazione elaborata dal Gruppo regionale di lavoro, adottata e perfezionata "cammin facendo".

- presenza di una Rete interistituzionale (con EE.LL, ASL ecc.);
- programmazione incontri di coordinamento (almeno 5 all'anno);
- definizione di procedure e strumenti per il monitoraggio delle azioni;
- stanziamento di risorse per il funzionamento della rete (attività del coordinatore, incontro tra i referenti di istituto, monitoraggio ecc.).

Per poter realizzare tutto questo, le scuole si avvalgono di risorse finanziarie provenienti da diverse istituzioni: MIUR, EE.LL, Regioni ed altre, da sponsorizzazioni e collaborazioni con partner locali, nonché attinte, nei limiti del possibile, dal Fondo di istituto. La provenienza dei finanziamenti per la maggioranza delle reti, ad esempio, pari al 61,4%, è sia interna (Fondo di istituto ecc.) che esterna (MIUR, Regione, EE.LL. Ecc); per il 27,3% delle reti è solo esterna e per il restante 11,4% interna².

GLI AMBITI DI ATTENZIONE PRIVILEGIATI "IN RETE"

- la possibilità di diffusione, nel versante dell'approccio didattico, delle metodologie cooperative e partecipative e della didattica individualizzata, nonché della cultura della documentazione da cui poter implementare e migliorare le buone pratiche dei singoli territori e scuole;
- la collaborazione delle varie componenti la comunità scolastica nella condivisione di patti territoriali e nella progettazione delle azioni, nell'ottica del Patto di corresponsabilità;
- lo sviluppo di azioni finalizzate all'orientamento scolastico formativo e professionale, aspetti quanto mai attuali e degni di particolare attenzione.

LE RETI USR VENETO "SUI BANCHI DELL'INTERCULTURA"

Progetto co – finanziato dall'UE/Min. Interno/MIUR DG Studente
USR Veneto - Scuola capofila I.C. Borso del Grappa TV

Coinvolgimento nel progetto di 13 reti di scuole per l'intercultura TV – PD – RO – VI – VE – BL
anno scolastico 2010/11

OBIETTIVI ED AZIONI "IN RETE fra RETI"

1. **creare reti di scuole a forte concentrazione di alunni CNI** (gruppo di lavoro regionale e provinciale a cura dei referenti USR e UST, DS e DSGA scuola capofila; convenzione di rete; apertura portale web; convegno)
2. **facilitare l'apprendimento della lingua italiana per studenti non italofoni** (costruzione strumenti di rilevazione delle competenze degli alunni CNI; valutazione dell'errore come strategia; dalla programmazione alla valutazione; prima e seconda alfabetizzazione)
3. **favorire il dialogo interculturale coinvolgendo le famiglie degli alunni stranieri** (formazione per genitori e familiari di studenti CNI, seminari di educazione alla cittadinanza; creazione di una rete telematica di biblioteche; integrazione ed intercultura per le mamme straniere a scuola; orientamento plurilingue per genitori; protocolli di accoglienza)
4. **educare alla cittadinanza includendo la formazione alla diversità quale dimensione interculturale** (settimana dell'intercultura a scuola; documentazione di esperienze culturali migratorie di ieri e di oggi; rappresentazioni teatrali a tema; osservazione del contesto di inserimento e stesura del Quaderno dell'integrazione).

A cura della Referente regionale per l'Intercultura
Dirigente Scolastico

dott.ssa Michela Possamai

USR per il Veneto – Direzione Generale Ufficio IV
e mail michela.possamai@istruzioneveneto.it

tel. 041 2723176

² Altre iniziative, volte per lo più alla formazione dei docenti, sono intraprese dalle Province e dai comuni, mentre i comuni stessi e/o le aziende ULSS provvedono ai bisogni delle scuole in tema di mediazione culturale. Infine, le Università venete offrono corsi di alta formazione e percorsi di aggiornamento sia per quanto concerne le competenze dell'insegnamento della lingua italiana come L2, sia per quanto riguarda la facilitazione e la mediazione linguistica, nonché l'educazione interculturale.